

DEPUTATO AL "PARLAMENTO EUROPEO EBRAICO"

Roger Coianiz da Magnano: lotterò a Bruxelles contro l'antisemitismo

di **Alessandra Ceschia**

UDINE

È stato il candidato più votato a rappresentare l'Italia al "Parlamento europeo ebraico". Roger Coianiz, lettore al Centro laboratorio audiovisivi dell'Università di Udine, dove insegna lingua inglese, è uno dei 120 deputati provenienti da tutta Europa, ma anche da Paesi come Turkmenistan, Armenia, Tajikistan e Ucraina che, un mese fa, si sono insediati nel nuovo organismo istituito a Bruxelles. Nato 47 anni fa in Zimbabwe dove ha vissuto fino a 18 anni, si è trasferito negli Stati Uniti, oggi vive a

Magnano in Riviera.

– **Dottor Coianiz la sua vita si è snodata fra Zimbabwe, Stati Uniti e la Patrie. Quanto di friulano c'è in lei?**

«Diciamo che per metà mi sento friulano, del resto mio padre è nato a Nimis, per questo il mio legame con il questa regione è forte, infatti ho deciso di trasferirmi a vivere qui una quindicina di anni fa».

– **Perché un parlamento europeo ebraico? Ce n'era bisogno?**

«Sì, ce n'era bisogno. L'obiettivo è di esprimere una sola voce per tutti gli ebrei d'Europa, facendo in modo che si rapportino e si confrontino con le istituzioni europee come un'unità, colloquiando sia con il Parlamento europeo sia con la comunità ebraica americana. C'è la necessità di unirsi anche per combattere le manifestazioni di antisemitismo e per preservare e trasmettere la cultura ebraica».

– **Lei ritiene che vi sia una recrudescenza dell'antisemitismo?**

«Sì, si tratta di un fenomeno vistoso soprattutto nei paesi dell'Est, in Lettonia specialmente. Ma anche in Francia, dove si è insediata una forte comunità ebraica, si sono verificati episodi



Roger Coianiz, friulano d'adozione

inquietanti: una sinagoga è stata bruciata, alcuni ragazzi ortodossi sono stati picchiati. In Italia la situazione è diversa. Comunque, recentemente alcune tombe nel cimitero ebraico a Milano sono state imbrattate con svasti-

che, mentre alcuni ebrei che hanno cercato di fermare la distribuzione di volantini contro gli extracomunitari sono stati attaccati da un gruppo di Forza Nuova».

– **Quindi che cosa vi proponete di fare?**

«Quello che possiamo fare è diffondere la cultura della tolleranza nei confronti delle minoranze in genere e sensibilizzare le nuove generazioni. Ci riuniremo in Parlamento il 23 aprile per una seduta nel corso della quale verranno costituiti alcuni comitati, come quello che si occuperà di antisemitismo e quello che avrà come settore di approfondimento l'istruzione e l'informazione parlando di una realtà, quella relativa a Israele, dove vivono due milioni di arabi che hanno gli stessi diritti degli israeliani, di cui troppo spesso i giornali non parlano. In seguito, le sedute a Bruxelles si terranno due volte l'anno».

– **Che effetto fa essere un parlamentare europeo ebraico?**

«È una responsabilità rilevante. I membri di questo Parlamento europeo, un istituto democratico nato per favorire la concordia e combattere pregiudizi e discriminazioni, rappresentano la popolazione ebraica che vive in 54 Paesi. I 120 componenti sono stati eletti da più di 400.000 persone di tutta Europa».

– **Il suo impegno a tutela delle minoranze va oltre questo incarico.**

«Infatti. Da qualche tempo mi occupo di fornire assistenza e supporto agli immigrati che arrivano nella nostra regione, specie quelli che provengono dai Paesi africani. Per questo motivo da un anno presto volontariato all'interno dell'associazione "I nuovi italiani", un gruppo che ha sede a Udine e si occupa di aiutare gli immigrati nel processo di integrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA